

PROTOCOLLO D'ISTITUTO

per la prevenzione e il contrasto a "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

Collegio Docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado - 16 dicembre 2021

PREMESSA

Bullismo e cyberbullismo appartengono alla categoria di fenomeni che caratterizzano i ragazzi della generazione odierna e che, siccome sono fortemente presenti nelle dinamiche sociologiche e psicologiche, vanno individuati e gestiti, arginando le prepotenze e tutelando le vittime.

In principio la preoccupazione era riferita unicamente al bullismo, ma la rapida diffusione delle nuove tecnologie ha determinato l'ampia diffusione del cyber bullismo, come forma di bullismo esercitata attraverso i social media e gli strumenti informatici in generale. Caratteristica predominante dell'ultimo fenomeno citato è certamente l'anonimato, che permette ai prepotenti di attivare modalità di aggressione e molestie, aggravando la percezione della sofferenza arrecata e ostacolando l'iter per un intervento immediato e perentorio.

Bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme.

Riferimenti normativi a fondamento del presente Protocollo:

- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 ed aggiornate ad Ottobre 2017;
- artt. 581-582-594 abrogato-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;
- legge 71/2017;
- Cassazione Penale, Sez. V, Sentenza 28623 dell'8/6/2017: il bullismo come "atto persecutorio" o di "stalking";
- legge 110 del 14/07/2017: il nuovo reato di tortura ed il bullismo;
- La Dichiarazione di Roma sulla dignità del minore nel mondo digitale, ottobre 2017;
- Progetto per la prevenzione ed il contrasto del bullismo, FIDAE, novembre 2017; e approvazione del testo della Prassi, aprile 2018;
- Consultazione pubblica ed approvazione definitiva del documento Prassi di Riferimento, aprile-maggio 2018.

1. I DIRIGENTI SCOLASTICI:

- nominano, in seno ai Collegio Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo per ogni settore;
- coinvolgono nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevedono corsi di formazione circa la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e non docente;
- programmano progetti informativi e formativi rivolti agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

2. I REFERENTI DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO":

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto e/o di settore che coinvolgono genitori, allievi e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- spiegano con chiarezza quali sono le situazioni ove è necessario intervenire per placare atti di prepotenza reiterata, reale e virtuale, in quale modo chiedere supporto e quali sono le figure di riferimento a cui appoggiarsi in situazioni critiche;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti a seguito di atti di bullismo e/o cyberbullismo, qualora avvenissero.

3. I CONSIGLI DELLA COMUNITÀ EDUCATIVO-PASTORALE (CCEP, uno per ciascun settore) *composti da Direttore, Coordinatori delle attività educative e didattiche, Catechisti, Consiglieri ed Educatori:*

- raccolgono le segnalazioni di atti di prepotenza reali o virtuali e constatano la reale presenza di un fenomeno di bullismo e/o cyber bullismo;
- condividono una strategia d'intervento qualora ci si trovi in una situazione d'emergenza;
- promuovono interventi educativi per sensibilizzare e reindirizzare gli alunni in situazioni difficili;
- intervengono in modo perentorio e coeso in situazioni di necessità.

4. I COLLEGI DOCENTI:

- promuovono scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- caldeggiando la cultura del riconoscimento della diversità come ricchezza;
- partecipano ad attività di formazione proposte dall'Istituto e alla definizione delle procedure da attivare in caso di bisogno.

5. I CONSIGLI DI CLASSE:

- pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli allievi e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori alla base di una convivenza civile;
- favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propongono progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. I DOCENTI:

- intraprendono azioni di tutoraggio nelle proprie classi, tenendo conto dell'importanza dell'istruzione sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social media;
- valorizzano nell'attività didattica lavori di tipo cooperativo e spazi di riflessione guidata a seconda del target di riferimento.

7. I GENITORI:

- partecipano alle attività formative e informative proposte dalla scuola che portano alla loro attenzione i comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- osservano attentamente i comportamenti dei propri figli e segnalano eventuali stranezze rilevate negli stessi;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio, anche alla luce di quanto previsto dalla legge n. 71/2017.

8. GLI ALLIEVI:

- sono tenuti a mantenere quotidianamente un atteggiamento atto a migliorare il clima relazionale nel contesto classe, ma anche in generale all'interno dell'Istituto;
- imparano le regole basilari di rispetto dell'altro anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano, tenendo conto che la comunicazione scritta, veicolata da e-mail, sms, mms e similari, non abbia una valenza differente da quella reale;
- sono consapevoli di essere sotto la responsabilità genitoriale per le loro azioni, se minorenni.

MANCANZE DISCIPLINARI

Rientrano nel Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se ripetuta;
- l'intenzione di arrecare un danno fisico o psicologico;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: *Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.*
- Harassment: *molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.*
- Cyberstalking: *invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.*
- Denigrazione: *pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.*
- Outing estorto: *registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.*
- Impersonificazione: *insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dall'account medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.*
- Esclusione: *estromissione intenzionale dall'attività online.*
- Sexting: *invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.*

SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno puniti privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo e rieducativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica o servizi socialmente utili alla comunità circostante.

Esempio di procedura in caso di evento di bullismo/cyber bullismo:

<u>Segnalazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Genitori ⇒ Insegnanti ⇒ Allievi
----------------------------	---

<u>Individuazione e circoscrizione</u>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Direttore ⇒ Coordinatori ⇒ Referenti ⇒ CCEP
Raccogliere informazioni, verificare, valutare le strategie d'intervento	

<u>Interventi educativi</u> Soggetti potenzialmente coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Direttore ⇒ Presidi ⇒ Referenti ⇒ Consiglieri ⇒ Catechisti ⇒ Educatori ⇒ Alunni ⇒ Genitori 	<u>Misure disciplinari</u> Soggetti coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Direttore ⇒ Presidi ⇒ Referenti ⇒ Consiglieri ⇒ Catechisti ⇒ Educatori
Interventi : <ul style="list-style-type: none"> ⇒ incontri con gli alunni coinvolti ⇒ interventi in classe atti alla responsabilizzazione degli alunni, per stabilire delle regole di classe ⇒ interventi per genitori 	Misure : <ul style="list-style-type: none"> ⇒ lettera disciplinare ⇒ lettera di scuse dal bullo alla vittima ⇒ incontro di scuse tra le parti coinvolte ⇒ assegnazione di compiti di riflessione ⇒ attività a favore della comunità scolastica ⇒ servizi socialmente utili ⇒ segnalazione alle forze dell'ordine

<u>Valutazione conclusiva</u>	
<u>Se il problema è risolto:</u> mantenere un'attenzione attiva ai comportamenti e alle azioni, con un costante scambio di vedute scuola-famiglia.	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ CCEP ⇒ Genitori ⇒ Alunni
<u>Se il problema persiste:</u> proseguire con le osservazioni e modificare la strategia d'intervento.	